

## CENNI BIOGRAFICI DEGLI ARTISTI

MARCO PIVA  
(Padova, 1961)

SERGIO ALBANO  
(Torino 1939 - 2008)

Sergio Albano, nato a Torino nel 1939, respira l'arte fin dall'infanzia grazie al padre pittore. Gli anni della guerra segnano il suo immaginario: il paesaggio delle risaie, le nebbie e i vicoli diventano archetipi visivi costanti. La sua cultura si forma sulla letteratura russa e sulla musica classica. Dopo il Liceo Artistico, orienta il suo interesse verso il Barocco e il Vedutismo, dedicandosi alla pittura dal vero.

Tra il 1961 e il 1970, dopo il successo della prima mostra personale, l'artista vive un'inquietudine intellettuale per paura di adagiarsi su schemi accademici. Abbandona la pittura all'aperto e si dedica alla composizione in studio, ispirato dai maestri fiamminghi in un'analisi del dettaglio che lo porta a un isolamento nel passato.

Negli anni Settanta, il trasferimento in una zona moderna di Torino provoca un risveglio estetico. Albano fa piazza pulita delle nostalgie ottocentesche e abbraccia una pittura essenziale, geometrica e con una nuova sintesi prospettica. Inizia a insegnare, si confronta con i giovani e si dedica all'impegno sociale realizzando murales.

Dal 1980 al 2008, il matrimonio gli dona stabilità. La sua pittura vive un ritorno alla classicità, recuperando un naturalismo mediato dalla sintesi geometrica. Negli ultimi decenni si concentra sull'equilibrio tra razionale e irrazionale, classico e romantico. Il Maestro scompare lasciando opere che sono lo specchio della sua evoluzione interiore e della sua ricerca di armonia.



Marco Piva è nato a Padova l'8 Marzo del 1961.

Nel 1979 consegue la maturità Artistica presso il primo Liceo Artistico di Torino. Nel 1985 ottiene il diploma di pittura presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino.

Gli anni che seguono gli studi accademici sono caratterizzati dall'approfondimento dell'uso della tempera e ricerca segnica per il disegno.

Dal 1991 al 1997, tiene corsi di pittura e disegno presso l'Associazione culturale 'Attività Artistica' a Biella.



Dal 2008 (ad oggi), dopo la prematura scomparsa del pittore Sergio Albano, entra nello studio d'arte di via Perrone 4 per proseguire i corsi di pittura e disegno precedentemente avviati, appunto, da Sergio Albano.

Dal 2013 al 2020 ha tenuto i corsi di disegno presso il CEDAS e dal 2017 al 2020 ha insegnato pittura e disegno presso l'Associazione Culturale "Gli Argonauti".

## L'ATELIER DI VIA PERRONE: UN'ISTITUZIONE SILENZIOSA NEL CUORE DI TORINO

Situato al quarto piano di un suggestivo palazzo d'epoca in via Ettore Perrone 4, lo studio d'arte che fu di Sergio Albano rappresenta molto più di un semplice luogo di lavoro: è un frammento vivo della storia artistica torinese. Definito come un "mondo fuori dal tempo", l'atelier si presenta come un ampio appartamento della "vecchia Torino", inondato dalla luce che filtra da tre lati differenti, creando un'atmosfera di sospensione e poesia, ideale per l'esercizio della pittura intimista.

Prima di diventare il fulcro dell'attività di Albano, queste mura hanno ospitato figure di rilievo del panorama internazionale e locale, tra cui lo scultore Umberto Mastroianni (che vi lasciò tracce del suo passaggio persino nei solai), il pittore e scultore Ceragioli e il pittore Carlo Terzolo. Questa eredità storica ha conferito allo spazio un'aura di sacralità, rendendolo l'ambiente naturale per chi vive l'arte lontano dai riflettori e dalle mode passeggere.

### La Scuola e il Metodo di Sergio Albano

Nel 1976, Sergio Albano fondò in questi locali il "Gruppo d'Arte di via Perrone", una delle scuole di pittura più longeve e significative della città. Il metodo di Albano non era quello di un accademismo rigido, ma si basava su un profondo rispetto per l'individualità dell'allievo. Il suo obiettivo era fornire i mezzi tecnici (tempera, acquerello, olio, acrilico) affinché ciascuno potesse trovare il proprio linguaggio espressivo.

Caratteristica peculiare del Maestro era la sua capacità di "estraniarsi dalla propria personalità" per immedesimarsi in quella di chi gli stava di fronte, evitando che gli studenti ne diventassero semplici imitatori. Albano, infatti, dipingeva quasi esclusivamente in solitudine per non influenzare i suoi allievi con il proprio stile, arrivando persino a irritarsi se notava una tendenza al "copismo" dei suoi modi. La scuola era un luogo di affinità elettive, dove il rapporto umano precedeva l'insegnamento tecnico.

### Il Passaggio di Testimone: Marco Piva

Dopo la scomparsa di Sergio Albano nel 2008, la conduzione dello studio e della scuola è passata a Marco Piva, pittore e già allievo di Sergio Saroni. Piva ha saputo mantenere intatto lo spirito del luogo, preservando quella "quieta pittura" che caratterizza l'atelier. Sotto la sua guida, lo studio continua a essere un punto di riferimento per i "fedeli allievi di figura", confermandosi come un'importante traccia di resistenza culturale nel presente.

Oggi, varcare la soglia di via Perrone 4 significa ancora immergersi in una dimensione dove il disegno è inteso come "strada più veloce per la conoscenza delle cose" e dove la pittura viene praticata con la stessa dedizione e discrezione di un tempo, portando avanti una tradizione che fonde il sentimento con la ricerca metafisica.